

## I comitati No Tav si preparano alla marcia del 23 marzo

**VILLARDORA** - Centro sociale pieno, lo scorso venerdì, in occasione dell'assemblea pubblica organizzata dai comitati No Tav di Almese, Villardora, Rubiana e Laboratorio civico. In vista della manifestazione indetta per il prossimo 23 marzo e in seguito alla presentazione del progetto definitivo avvenuta a Susa a metà febbraio, il movimento sta riprendendo gli incontri informativi per fare il punto con la cittadinanza sulla questione alta velocità.

A Villardora, documenti del Tar alla mano, Umberto Venini ha relazionato sui costi di preparazione del cantiere della Maddalena relativi al periodo da maggio 2011 ad aprile 2012: si parla di un'eccedenza di costo rispetto ai tariffari delle opere pubbliche della Lombardia presi a confronto, che arriverebbe a un picco del 1454 per cento, dell'ordine di centinaia di migliaia di euro, nel caso dell'acquisto delle baracche di cantiere. Maggiorazioni analoghe per quanto riguarda cancelli e recinzioni: «E' nostro diritto sapere chi lucra su queste differenze di costo», ha sottolineato il relatore.

E quindi intervenuto Claudio Piacenza, segretario di Etinomia, provando l'irrealità delle ricadute occupazionali ventilate dal commissario Virano nel corso



Il folto pubblico presente alla serata e, a lato, i relatori



della presentazione del progetto e specificando: «Teniamo conto

che con soli 6 milioni di euro potremmo costruire un impianto di trattamento a freddo per lo smaltimento dei rifiuti che darebbe lavoro a 50 persone a tempo indeterminato. Immaginiamo quanta occupazione potremmo creare con una cifra equivalente a quella destinata alla costruzione della linea ad alta velocità, investendo, però nella direzione di un modello di sviluppo alternativo che tuteli salute e territorio». Ha quindi preso la parola l'infermiere Giovanni Franchini che ha posto l'attenzione sulle conseguenze dei tagli alla sanità pubblica che stanno colpendo val di Susa e Torino: «E' stato chiuso l'ospedale Valdese e si ventilava una sorte simile per l'emodinamica del San Luigi

o, in alternativa, per quella di Rivoli. Idem per il centro nascite di Susa, che ora, con una delibera del 16 gennaio, è salvo per miracolo. La Costituzione dovrebbe tutelare la salute come diritto fondamentale e invece, tutela l'alta velocità».

In coda ai relatori è intervenuto l'assessore al bilancio del

Comune di Almese, Davide Morando: «E' sempre più grande l'imbarazzo che vede costretti noi amministratori ad aumentare Tarsu e Imu per coprire i buchi di bilancio. Invito tutti a manifestare il dissenso per gli enormi sprechi che quest'opera comporta». A seguire il sindaco di Villardora, Mauro Carena: «Serate come questa rispecchiano quello che è diventato il simbolo a livello nazionale della valle di Susa: farci domande e pretendere risposte. E' quello che continueremo a fare finché non ci daranno spiegazioni sull'utilità del Tav». Presente in sala anche Luca Abbà, a distanza di un anno dall'incidente: «Sento forte l'entusiasmo per questa vittoria elettorale, grazie alla quale la causa No Tav è entrata in Parlamento. Continuiamo però a non delegare e ad essere attivi e presenti: il 23 marzo sarà un'occasione importante per dimostrarlo». **Elisa Zorio**